



**VERBALE DEL**

**III CONGRESSO NAZIONALE**

**MO – UNIONE MEDITERRANEA**

**Napoli, 24 e 25 Settembre 2016**

## **Premessa**

Il III Congresso di MO-Unione Mediterranea (MO\_UM) si è tenuto a Napoli, nelle giornate del 24 e 25 Settembre 2016, presso l'Hotel 'Le Cheminée' in Via Stadera.

Il III Congresso era un congresso straordinario, successivo al II congresso tenuto a Matera nel 2015, resosi necessario in seguito alle dimissioni del segretario politico.

## **Sabato 24 Settembre**

Alle ore 9:00 sono iniziate le operazioni di registrazione dei partecipanti al desk di accettazione attraverso riconoscimento e/o verifica delle pre-registrazioni attraverso mail. A ciascun partecipante con diritto di voto (iscritti al movimento entro aprile 2016) sono stati consegnati: cartellini verde e arancio per le votazioni; scheda per la votazione dei membri del Comitato di Coordinamento nazione, collegio dei probiviri e portavoce.

Alle ore 10:15 circa si dava inizio ufficialmente al III congresso di MO-UM con i saluti di benvenuto del Presidente Francesco Tassone e della Portavoce in carica Flavia Sorrentino.

A condurre la moderazione del congresso erano Martino Grimaldi, membro della segreteria ponte, e Lucio Iavarone, coordinatore regionale campano. Si stabiliva che Lucio Iavarone avrebbe provveduto a stilare il presente verbale di congresso.

Martino Grimaldi ha illustrato il programma e le regole di conduzione del congresso, i criteri di accettazione e votazione delle mozioni tematiche e delle proposte di modifica allo statuto, le modalità di votazione dei rappresentanti del Comitato di Coordinamento nazionale, portavoce e collegio dei probiviri, nonché le votazioni delle mozioni politiche e segretario nella giornata di domenica.

Alle 10:45 circa Davide Abramo, membro della segreteria ponte, illustrava la fotografia attuale delle adesioni al movimento e dei circoli presenti sull'intero territorio nazionale.

Alle ore 11:00 circa iniziavano gli interventi degli ospiti in scaletta e di alcuni intervenuti: Josi Della Ragione, ex sindaco di Bacoli; Luigi De Magistris, sindaco di Napoli; Giancarlo Costabile, professore alla Unical; Marco Esposito, giornalista e scrittore; Giuseppe Bartirromo, rappresentante del gruppo Briganti. Seguivano gli interventi di Ivo Poggiani, presidente della III Municipalità di Napoli, e di Paolo De Luca, presidente della V Municipalità di Napoli, insieme al nostro iscritto Mimmo Cerullo, eletto consigliere circoscrizionale proprio alla V Municipalità.

Si intervallavano gli interventi precedenti con interventi liberi dei presenti: Annamaria Pisapia, Rosario Terracciano, Carmen Altilia, Carlo Capezzuto, Franco Cafararo.

13:30 Pausa pranzo

Alle 14:45 riprendevano i lavori con le discussioni e votazioni delle proposte di modifica allo statuto.

La commissione elettorale, composta da Antonio Lombardi e Davide Abramo, provvedeva intanto allo spoglio delle schede e verbalizzazione degli eletti al Comitato di Coordinamento, Portavoce e Collegio dei probiviri.

E' stata avanzata la proposta, approvata all'unanimità dall'assemblea, di ammettere in discussione tutte le proposte di modifiche statutarie pubblicate sul forum di UM, anche se non avessero raggiunto la quota minima di 50 sottoscrizioni.

Sono state dunque presentate e discusse tutte le proposte di modifiche statutarie di cui si riporta di seguito il dettaglio

## Modifiche statutarie

### 1) Il Simbolo di MO-UM

Si è deciso di discutere insieme due proposte alternative presentate rispettivamente da Pierluigi Peperoni e da Massimo Mastruzzo

- Modifica art. 4 – Simbolo – Peperoni
- Modifica art. 4 – Simbolo – Mastruzzo

#### Proposta Peperoni

Nuovo testo

Il simbolo di MO Unione Mediterranea è costituito da un cerchio raffigurante in arancio i territori storici delle Due Sicilie. Nella metà superiore del cerchio è riportata la parola MO! in caratteri rossi maiuscoli, mentre nella metà inferiore vi sono due ondate azzurre e, seguendo il cerchio, la scritta in caratteri tutti maiuscoli UNIONE MEDITERRANEA. L'utilizzo del simbolo, o la promozione di nuovi simboli, in competizioni elettorali di carattere europeo, nazionale o regionale va deliberato dal Coordinamento nazionale; per elezioni di ambito inferiore alla Regione la delibera spetta al Coordinamento regionale, qualora esistente, altrimenti al Coordinamento nazionale. Il simbolo può essere modificato dal Congresso. I simboli usati nel tempo da UM o da liste civiche promosse da UM, anche se non più utilizzati, o modificati, o sostituiti, sono di proprietà del Congresso. In caso di scioglimento o di scissione di UM sarà il Congresso a decidere l'utilizzo di tali simboli.



Testo precedente

Il simbolo di Unione Mediterranea è costituito da un cerchio raffigurante in rosso l'Italia, con la parte del Centronord e della Sardegna sfumata. La metà superiore del cerchio ha uno sfondo color cielo mentre la parte inferiore color giallo ocra sfumato ai bordi. Al centro del simbolo sono evidenti i due caratteri UM, in due tinte di azzurro, che poggiano su due ondate. In basso c'è la scritta in caratteri tutti

maiuscoli UNIONE MEDITERRANEA. L'utilizzo del simbolo, o la promozione di nuovi simboli, in competizioni elettorali di carattere europeo, nazionale o regionale va deliberato dal Coordinamento nazionale; per elezioni di ambito inferiore alla Regione la delibera spetta al Coordinamento regionale, qualora esistente, altrimenti al Coordinamento nazionale. Il simbolo può essere modificato dal Congresso. I simboli usati nel tempo da UM o da liste civiche promosse da UM, anche se non più utilizzati, o modificati, o sostituiti, sono di proprietà del Congresso. In caso di scioglimento o di scissione di UM sarà il Congresso a decidere l'utilizzo di tali simboli.

### **Proposta Mastruzzo**

Avendo riscontrato diverse correnti di pensiero sull'opportunità di utilizzare l'originale simbolo nazionale di Unione Mediterranea oppure virare definitivamente verso il nuovo simbolo di MO! usato nelle ultime due tornate elettorali in Campania, ho elaborato una fusione tra questi due importanti simboli che ci contraddistinguono, l'intento vuole essere quello di trovare un compromesso tra le due correnti di pensiero.

di seguito il testo originale dello Statuto:

#### **Art. 4. Il simbolo e il suo utilizzo nelle competizioni elettorali**

Il simbolo di Unione Mediterranea è costituito da un cerchio raffigurante in rosso l'Italia, con la parte del Centronord e della Sardegna sfumata. La metà superiore del cerchio ha uno sfondo color cielo mentre la parte inferiore color giallo ocra sfumato ai bordi. Al centro del simbolo sono evidenti i due caratteri UM, in due tinte di azzurro, che poggiano su due ondine. In basso c'è la scritta in caratteri tutti maiuscoli UNIONE MEDITERRANEA. L'utilizzo del simbolo, o la promozione di nuovi simboli, in competizioni elettorali di carattere europeo, nazionale o regionale va deliberato dal Coordinamento nazionale; per elezioni di ambito inferiore alla Regione la delibera spetta al Coordinamento regionale, qualora esistente, altrimenti al Coordinamento nazionale. Il simbolo può essere modificato dal Congresso. I simboli usati nel tempo da UM o da liste civiche promosse da UM, anche se non più utilizzati, o modificati, o sostituiti, sono di proprietà del Congresso. In caso di scioglimento o di scissione di UM sarà il Congresso a decidere l'utilizzo di tali simboli.

Qui la proposta di modifica e il nuovo simbolo:

#### **Art. 4. Il simbolo e il suo utilizzo nelle competizioni elettorali**

Il simbolo di Unione Mediterranea è costituito da un cerchio raffigurante in rosso l'Italia, con la parte del Centronord e della Sardegna sfumata. La metà superiore del cerchio ha uno sfondo color cielo mentre la parte inferiore color giallo ocra sfumato ai bordi. Nella metà superiore del cerchio è riportata la parola MO! in caratteri rossi maiuscoli che poggia su due ondine. In basso c'è la scritta in caratteri tutti maiuscoli UNIONE MEDITERRANEA che richiama gli stessi colori delle due ondine. L'utilizzo del simbolo, o la promozione di nuovi simboli, in competizioni elettorali di carattere europeo, nazionale o regionale va deliberato dal Coordinamento nazionale; per elezioni di ambito inferiore alla Regione la delibera spetta al Coordinamento regionale, qualora esistente, altrimenti al Coordinamento nazionale. Il simbolo può essere modificato dal Congresso. I simboli usati nel tempo da UM o da liste civiche promosse da UM, anche se non più utilizzati, o modificati, o sostituiti, sono di proprietà del Congresso. In caso di scioglimento o di scissione di UM sarà il Congresso a decidere l'utilizzo di tali simboli.



Si è proceduto dunque a tre distinte votazioni:

- Proposta Peperoni
- Proposta Mastruzzo
- Restare con il simbolo storico di UM

	Proposta Peperoni	Proposta Mastruzzo	Simbolo storico
Cartellini verdi (SI)	87	25	12
Cartellini arancio (NO)	28	80	92
Astenuti	5	15	11
Esito votazione	APPROVATA	RESPINTA	RESPINTA

## 2) Modifica nome del movimento

Modifica Art 1. Principi (denominazione movimento) – Proponente: Martino Grimaldi

proposta

Art. 1. Principi

Il Movimento MO Unione Mediterranea - in breve MO! o MO-UM o Unione Mediterranea o UM o Movimento - si riconosce nella Carta dei Principi approvata dall'assemblea fondativa di Napoli del 24 novembre 2012.

attuale testo:

Art. 1. Principi

Il Movimento Unione Mediterranea si riconosce nella Carta dei Principi approvata dall'assemblea fondativa di Napoli del 24 novembre 2012.

Votazione

	Proposta Grimaldi
Cartellini verdi (SI)	120

Cartellini arancio (NO)	1
Astenuti	10
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

### 3) Modifica organi statutari

Sono state discusse e votate tre ipotesi alternative

- Modifica Artt. 11 e 12 - Organi statutari e cariche di MO Unione Mediterranea – lavarone/Peperoni
- Modifica Titolo 5. Organi statutari e cariche di MO Unione Mediterranea – Grimaldi
- MODIFICA ARTICOLO 15. IL SEGRETARIO – FALBO

#### Proposta lavarone/Peperoni

Proposta di modifica:

Organi statutari e cariche di MO Unione Mediterranea

Unione Mediterranea è un organismo politico che ha due organi con potere di indirizzo politico: il Congresso e l'Assemblea Mediterranea; quattro organi di garanzia: il Presidente, il Tesoriere, il Collegio dei Probiviri e il Comitato di Coordinamento; infine sono organi esecutivi, vincolati alle decisioni del Congresso e dell'Assemblea Mediterranea, il Portavoce, il Segretario, la Segreteria, i Dipartimenti tematici, i Circoli territoriali e i Coordinamenti regionali.

Art. 11. Il Congresso e l'Assemblea Mediterranea

1. Il Congresso e l'Assemblea Mediterranea sono gli organi deliberativi del Movimento, di cui stabiliscono gli orientamenti e l'indirizzo politico, fissandone gli specifici obiettivi e precisandone i settori di attività. Il Congresso si tiene di regola almeno una volta ogni due anni, convocato dal Presidente o dalla maggioranza dei componenti del Comitato di coordinamento con un preavviso di almeno 60 giorni. Al Congresso e all'Assemblea Mediterranea possono partecipare con diritto di voto gli iscritti al Movimento da almeno sei mesi.

2. Al Congresso prendono parte tutti gli iscritti, con possibilità di partecipare di persona o per delega. Nessun iscritto può essere portatore di più di una delega. Il Congresso è regolarmente insediato qualunque sia il numero di partecipanti ma nel caso in cui la partecipazione (di persona e per delega) sia inferiore alla metà degli aventi diritto le deliberazioni del Congresso possono essere sottoposte a referendum abrogativo qualora arrivi una richiesta da parte di almeno un quinto degli iscritti e si esprima al referendum almeno la metà degli iscritti.

3. L'Assemblea Mediterranea ha forma telematica e carattere permanente. Gli iscritti vi partecipano senza diritto di voto per i primi sei mesi dall'iscrizione. L'Assemblea Mediterranea punta, in attuazione della Carta dei Principi, a fare di MO! un Movimento che superi la democrazia delegata, attraverso la pratica della democrazia partecipata, fino al raggiungimento della democrazia diretta. Spetta alla Segreteria individuare una piattaforma telematica idonea alla partecipazione consapevole degli iscritti e definirne il regolamento

di funzionamento. Le decisioni dell'Assemblea Mediterranea sono vincolate al rispetto della Carta dei principi e alla linea politica generale indicata nelle mozioni congressuali. Spetta all'Assemblea Mediterranea il potere di eleggere il Portavoce, il Segretario e i componenti del Collegio dei Probiviri in caso di cessazioni anticipate rispetto alla scadenza naturale del Congresso.

4. La linea politica di Unione Mediterranea si esprime sia attraverso mozioni politiche adottate dal Congresso con la maggioranza assoluta dei votanti, ottenuta anche per mezzo di ballottaggio tra le due mozioni più votate, sia con le decisioni dell'Assemblea Mediterranea. Le mozioni sono vincolanti per gli organi esecutivi. Il regolamento del Congresso indica le modalità di presentazione delle mozioni politiche generali e delle mozioni tematiche.

5. Il Congresso, inoltre:

a) elegge una quota dei componenti del Comitato di Coordinamento ed elegge i tre componenti del Collegio dei Probiviri, sempre con una modalità di preferenze tale da favorire la parità di genere;

b) fissa le quote di iscrizione o l'eventuale gratuità delle stesse;

c) definisce i limiti alle entrate e in particolare si esprime sulla accettazione e le modalità di utilizzo del finanziamento pubblico.

6. Il Congresso in via straordinaria deve essere convocato dal suo Presidente se richiesto da almeno un quinto degli iscritti o dalla maggioranza del Comitato di coordinamento.

7. Gli iscritti possono proporre la partecipazione al Congresso di rappresentanti di organizzazioni, movimenti o partiti politici ispirati agli stessi principi fondativi di Unione Mediterranea in particolar modo rivolti al riscatto e allo sviluppo del Sud con il chiaro intento di formare un fronte comune e unità di azione. La partecipazione dei rappresentanti è sottoposta all'approvazione del Comitato di Coordinamento che ne garantirà il diritto di parola ma non di voto.

#### Art. 12. Il Comitato di Coordinamento

Il Comitato di Coordinamento è organo di garanzia a numero variabile composto da tutti gli iscritti di Unione Mediterranea che hanno un incarico elettivo di qualsiasi livello territoriale. Del Comitato fanno inoltre parte di diritto Presidente, Portavoce, Segretario, Tesoriere (senza diritto di voto) e i responsabili dei Circoli territoriali. Del Comitato infine fanno parte fino a 20 componenti eletti dal Congresso su lista unica, non sostituiti in caso di cessazione dalla carica. Il Comitato di Coordinamento è convocato dal Presidente almeno due volte all'anno. Può organizzarsi per gruppi di lavoro mentre le riunioni plenarie sono valide se risultano presenti di persona o per delega almeno la metà dei componenti. Nessun componente del Coordinamento può raccogliere più di una delega.

Il Comitato di Coordinamento:

a) approva il bilancio preventivo sottopostogli dagli organi esecutivi prima della sua prima riunione, nonché i successivi aggiornamenti. Approva il bilancio consuntivo annuale presentatogli dal tesoriere;

b) propone all'Assemblea Mediterranea il codice di comportamento degli eletti di Unione Mediterranea individuando un tetto agli emolumenti proporzionato alle effettive responsabilità del ruolo, nonché e le norme per garantire trasparenza nei comportamenti, con particolare riferimento all'istituzione di un registro liberamente consultabile con le dichiarazioni dei redditi e degli interessi finanziari relativi all'anno

precedente l'elezione, degli anni in cui ricopre l'incarico e di quelli successivi; dichiarazione da parte dell'eletto dei finanziamenti ricevuti, dei doni, dei benefici o di altro assimilabile; registro delle spese degli eletti, comprensive di quelle per lo staff, spese telefoniche e dotazione informatica;

c) ciascun componente del Coordinamento ha il diritto di proporre all'Assemblea Mediterranea deliberare su qualsiasi materia non in contrasto con la Carta dei Principi e con le linee politiche generali approvate dal Congresso;

d) elegge il Tesoriere;

e) emana le direttive per la costituzione delle fondazioni, il loro finanziamento e per lo svolgimento della loro attività;

f) propone al Collegio dei Probiviri, con il voto favorevole di almeno un terzo dei componenti, azioni disciplinari nei confronti di Circoli territoriali che abbiano violato la Carta dei Principi o lo Statuto.

g) sulle materie di cui ai punti precedenti può fare proposte e chiedere notizie alla Segreteria.

---

Attuale versione dello statuto:

#### Art. 11. Il Congresso

1. E' l'organo deliberativo del Movimento, di cui stabilisce gli orientamenti e l'indirizzo politico, fissandone gli specifici obiettivi e precisandone i settori di attività. Il Congresso si tiene di regola almeno una volta ogni due anni, convocato dal Presidente o dalla maggioranza dei componenti del Comitato di coordinamento con un preavviso di almeno 60 giorni. Al Congresso possono partecipare gli iscritti al movimento da almeno sei mesi.

2. Al Congresso prendono parte tutti gli iscritti, con possibilità di partecipare di persona o per delega. Nessun iscritto può essere portatore di più di una delega. Il Congresso è regolarmente insediato qualunque sia il numero di partecipanti ma nel caso in cui la partecipazione (di persona e per delega) sia inferiore alla metà degli aventi diritto le deliberazioni del Congresso possono essere sottoposte a referendum abrogativo qualora arrivi una richiesta da parte di almeno un quinto degli iscritti e si esprima al referendum almeno la metà degli iscritti.

3. Gli iscritti possono aderire ad un Circolo territoriale esistente oppure fondarne uno nuovo. Ogni nuovo Circolo, chiamato Circolo aderente, deve avere un minimo di dieci componenti e deve nominare un rappresentante, il quale non farà parte del Coordinamento. Un Circolo aderente può diventare Circolo territoriale dopo un anno di attività e una delibera del Comitato di Coordinamento nazionale. I Circoli territoriali di regola agiscono su base provinciale o multi provinciale, purché le province siano confinanti oppure – se non confinanti – appartengano alla medesima regione, senza possibilità di sovrapposizioni territoriali. Laddove nella medesima provincia si costituiscano più gruppi territoriali, l'area di riferimento di ciascun Ambito territoriale sarà ripartita su base comunale tenendo conto sia della numerosità dei



componenti sia della storicità dell'attività. La decisione è presa dalla Segreteria e ratificata dal Comitato di Coordinamento.

4. La linea politica di Unione Mediterranea si esprime attraverso mozioni politiche adottate dal Congresso con la maggioranza assoluta dei votanti, ottenuta anche per mezzo di ballottaggio tra le due mozioni più votate. Le mozioni sono vincolanti per gli organi esecutivi. Il regolamento del Congresso indica le modalità di presentazione delle mozioni politiche generali e delle mozioni tematiche.

5. Il Congresso, inoltre:

a) elegge una quota dei componenti del Comitato di Coordinamento ed elegge i tre componenti del Collegio dei Probiviri, sempre con una modalità di preferenze tale da favorire la parità di genere;

b) fissa le quote di iscrizione o l'eventuale gratuità delle stesse;

c) definisce i limiti alle entrate e in particolare si esprime sulla accettazione e le modalità di utilizzo del finanziamento pubblico.

6. Il Congresso in via straordinaria deve essere convocato dal suo Presidente se richiesto da almeno un quinto degli iscritti o dalla maggioranza del Comitato di coordinamento.

7. Gli iscritti possono proporre la partecipazione al Congresso di rappresentanti di organizzazioni, movimenti o partiti politici ispirati agli stessi principi fondativi di Unione Mediterranea in particolar modo rivolti al riscatto e allo sviluppo del Sud con il chiaro intento di formare un fronte comune e unità di azione. La partecipazione dei rappresentanti è sottoposta all'approvazione del Comitato di Coordinamento che ne garantirà il diritto di parola ma non di voto.

#### Art. 12. Il Comitato di Coordinamento

Il Comitato di Coordinamento è composto da tutti gli iscritti di Unione Mediterranea che hanno un incarico elettivo di qualsiasi livello territoriale. Del Comitato fanno inoltre parte di diritto Presidente, Portavoce, Segretario, Tesoriere (senza diritto di voto) e i responsabili dei Circoli territoriali. Del Comitato infine fanno parte 20 componenti eletti dal Congresso su lista unica. Il Comitato di Coordinamento è convocato dal Presidente almeno due volte all'anno. Può organizzarsi per gruppi di lavoro mentre le riunioni plenarie sono valide se risultano presenti di persona o per delega almeno la metà dei componenti. Nessun componente del Coordinamento può raccogliere più di una delega.

Il Comitato di Coordinamento:

a) approva il bilancio preventivo sottopostogli dagli organi esecutivi prima della sua prima riunione, nonché i successivi aggiornamenti. Approva il bilancio consuntivo annuale presentatogli dal tesoriere;

b) delibera il codice di comportamento degli eletti di Unione Mediterranea individuando un tetto agli emolumenti proporzionato alle effettive responsabilità del ruolo, nonché e le norme per garantire trasparenza nei comportamenti, con particolare riferimento all'istituzione di un registro liberamente consultabile con le dichiarazioni dei redditi e degli interessi finanziari relativi all'anno precedente l'elezione, degli anni in cui ricopre l'incarico e di quelli successivi; dichiarazione da parte dell'eletto dei finanziamenti ricevuti, dei doni, dei benefici o di altro assimilabile; registro delle spese degli eletti, comprensive di quelle per lo staff, spese telefoniche e dotazione informatica;

- c) delibera, con i poteri congressuali, su materie che gli siano state demandate dal Congresso;
- d) esprime parere sulle iniziative per l'attuazione dei deliberati del Congresso.
- e) si pronuncia su iniziative non trattate dal Congresso; ove la pronuncia sia espressa a maggioranza dei 2/3 gli organi esecutivi dovranno darle attuazione.
- f) esprime parere sulle iniziative di politica finanziaria che vengono sottoposte dal tesoriere.
- g) sulle materie di cui ai punti precedenti può fare proposte e chiedere notizie alla Segreteria.

### **Proposta Grimaldi**

proposta:

Titolo 5 – Organi statutari e cariche di MO Unione Mediterranea

Unione Mediterranea è un organismo politico che ha i seguenti organi statutari:

- con potere di indirizzo politico: il Congresso ed il Comitato di Coordinamento quando il Congresso non è costituito;
- con potere di garanzia: il Presidente, il Tesoriere, il Collegio dei Proviviri;
- con potere esecutivo, vincolati alle decisioni del Congresso e del Comitato di Coordinamento: il Portavoce, il Segretario, la Segreteria, la Segreteria dei Rappresentanti, i Dipartimenti tematici, i Circoli territoriali e i Coordinamenti regionali.

attuale testo:

Titolo 5 – Organi statutari e cariche di Unione Mediterranea

Unione Mediterranea è un organismo politico che ha come organi il Congresso, il Presidente, il Portavoce, il Segretario, la Segreteria, il Comitato di Coordinamento, i Dipartimenti tematici, i Circoli territoriali e i Coordinamenti regionali. Il Comitato di Coordinamento elegge il Tesoriere.

### **Proposta Falbo**

Proposta di modifica punto 1 dell'articolo 15 Il Segretario.

Il Segretario è eletto dal Congresso tra i firmatari della mozione politica di maggioranza, è responsabile dell'attuazione della politica del movimento, conformemente alla mozione generale votata dal Congresso e alle mozioni dell'Assemblea Mediterranea. Insieme al segretario viene eletto un vice segretario sempre della stessa mozione, che in caso di dimissioni del segretario condurrà il movimento con pieni poteri fino alla scadenza del mandato che si chiude con il CONGRESSO SUCCESSIVO..

Attuale:

1. Il Segretario è eletto dal Congresso tra i firmatari della mozione politica di maggioranza, è responsabile dell'attuazione della politica del movimento, conformemente alla mozione generale votata dal Congresso e alle mozioni dell'Assemblea Mediterranea. Il suo mandato dura fino al successivo Congresso. In caso di dimissioni spetta all'Assemblea Mediterranea eleggere un nuovo Segretario.

La proposta Falbo ha inglobato una proposta analoga presentata da Annamaria Pisapia

Votazione

	<b>Proposta Iavarone/Peperoni</b>	<b>Proposta Grimaldi</b>	<b>Proposta Falbo</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>43</b>	<b>10</b>	<b>123</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>80</b>	<b>120</b>	<b>3</b>
Astenuti	<b>7</b>		<b>4</b>
Esito votazione	<b>RESPINTA</b>	<b>RESPINTA</b>	<b>APPROVATA</b>

#### 4) Modifica art. 8 e 18

Modifica Art 8. Sanzioni disciplinari e criteri di esclusione – Grimaldi

Modifica Art 18. Il Collegio dei Probiviri – Grimaldi

Illustrata da Antonio Lombardi

proposta

Art. 8. Sanzioni disciplinari e criteri di esclusione dall'Unione Mediterranea

---• esclusione o sospensione temporanea di un iscritto che può essere adottata dal Collegio dei Probiviri per i seguenti motivi:...

...La cessazione definitiva o temporanea (da uno a sei mesi) della qualifica di iscritto deliberata dal Collegio dei Probiviri è efficace dalla data della deliberazione. In ogni caso, prima di procedere all'esclusione o alla sospensione devono essere contestati per iscritto all'interessato gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendo facoltà di replica.

Nel caso in cui l'iscritto non condivida le ragioni della sua esclusione, può adire il Presidente entro 15 giorni; in tal caso l'iscritto resta sospeso sino alla pronuncia del Presidente. Quest'ultimo può chiedere al Collegio dei Probiviri, entro 30 giorni dalla data del ricorso, di emettere una nuova deliberazione, non appellabile.

...Altre sanzioni a carico degli iscritti:

- Il Collegio dei Probiviri può adottare il provvedimento del richiamo scritto a carico di un iscritto per comportamento personale e interpersonale non corretto.

testo attuale:

Art. 8. Sanzioni disciplinari e criteri di esclusione dall'Unione Mediterranea.

...• esclusione o sospensione temporanea di un iscritto che può essere adottata con decisione del Comitato di Coordinamento, a maggioranza assoluta dei suoi membri e per i seguenti motivi:...

...La cessazione definitiva o temporanea della qualifica di iscritto deliberata dal Comitato di Coordinamento è efficace dalla data della deliberazione. In ogni caso, prima di procedere

all'esclusione o alla sospensione devono essere contestati per iscritto all'interessato gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendo facoltà di replica. Nel caso in cui l'iscritto non condivida le ragioni della sua esclusione, può adire il Collegio dei Probiviri di cui al presente Statuto; in tal caso l'efficacia della deliberazione di esclusione è sospesa sino alla pronuncia del collegio stesso.

...Altre sanzioni a carico degli iscritti:

- Il Comitato di Coordinamento può adottare, a maggioranza, il provvedimento del richiamo scritto a carico di tutti gli aderenti per comportamento personale e interpersonale non corretto.

proposta:

Art.18. Il Collegio dei Probiviri

...• Sono deferite inoltre le controversie sociali di qualsiasi natura tra gli iscritti e tra gli iscritti e il Movimento od i suoi organi, che non si siano potute definire bonariamente. L'ambito di riferimento può essere quello organizzativo oppure un qualunque altro motivo riguardante il Movimento. L'istanza può essere anche di una sola delle parti.

...• Essi intervengono d'ufficio o su richiesta di un iscritto oppure di un terzo del Comitato di Coordinamento nel caso in cui la questione riguardi un Circolo territoriale.

...• Per ogni verificata ed ingiustificata infrazione il Collegio prevederà sanzioni che possono andare dalla diffida scritta, alla sospensione temporanea da uno a sei mesi fino all'esclusione definitiva dell'iscritto dal Movimento.

...a) In caso di cessazione anticipata dei membri del Collegio, sarà cura del Comitato di Coordinamento eleggere i sostituti.

testo attuale:

...• Sono deferite inoltre le controversie sociali di qualsiasi natura tra gli iscritti e il Movimento od i suoi organi che non si siano potute definire bonariamente. L'ambito di riferimento può essere quello organizzativo oppure un qualunque altro motivo riguardante il Movimento. L'istanza può essere anche di una sola delle parti.

...• Essi intervengono d'ufficio o su richiesta del Comitato di Coordinamento o di un iscritto.

...• Per ogni verificata ed ingiustificata infrazione, proporrà l'applicazione delle sanzioni del caso che verranno sottoposte al Comitato di Coordinamento per essere rese operanti con delibera scritta; queste, a seconda del caso possono andare dalla diffida scritta, alla sospensione temporanea fino all'esclusione definitiva dell'iscritto dal Movimento.

manca il punto a) proposto nell'attuale testo.

Votazione

	<b>Proposta Grimaldi</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>125</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>1</b>
Astenuti	<b>5</b>
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

## 5) Art. 12 carta dei principi

PROPOSTA DI MODIFICA ARTICOLO 12 CARTA DEI PRINCIPI . Falbo

Ripropongo la modifica all'articolo 12 della carta dei principi

testo attuale

12. Unione Mediterranea si propone di prender parte alle competizioni elettorali ogni volta che sia ritenuto utile presentando liste se possibile in autonomia. Nel caso in cui dovessero essere necessarie alleanze , si valuteranno in via prioritaria quelle maggiormente coerenti con gli obiettivi del movimento escludendo in ogni caso intese - anche solo tecniche – con partiti o formazioni politiche che abbiano tra i propri esponenti di spicco persone coinvolte in vicende di mafia, che praticino o non escludano la violenza, che professino tesi di stampo razzista o fascista, oppure che siano stati alleati negli ultimi dieci anni con partiti xenofobi o antimeridionali, L'azione politica del movimento si estrinseca su una linea basata sulla partecipazione dei cittadini utilizzando quanto piu' possibile lo strumento del referendum.

Modifica proposta

12. Unione Mediterranea si propone di prender parte alle competizioni elettorali ogni volta che sia ritenuto utile presentando liste se possibile in autonomia. Nel caso in cui dovessero essere necessarie alleanze , si valuteranno in via prioritaria quelle maggiormente coerenti con gli obiettivi del movimento escludendo in ogni caso intese - anche solo tecniche – con partiti o formazioni politiche che abbiano tra i propri esponenti di spicco persone coinvolte in vicende di mafia, che praticino o non escludano la violenza, che professino tesi di stampo razzista, o estremisti di qualsiasi ideologia, oppure che siano stati alleati negli ultimi dieci anni con partiti xenofobi o antimeridionali, L'azione politica del movimento si estrinseca su una linea basata sulla partecipazione dei cittadini utilizzando quanto piu' possibile lo strumento del referendum.

Votazione

	<b>Proposta Falbo</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>106</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>20</b>
Astenuti	<b>4</b>
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

## 6) Modalità di ammissione al movimento

PROPOSTA MDIFICA TITOLO 3 ARTICOLO 6 - FALBO

Ripropongo la modifica dell'articolo 6 del titolo terzo

Attuale:

°L'iscrizione non e' preclusa alle persone appartenenti ad altri movimenti politici o iscritte ad altri partiti politici se gli statuti di tali movimenti o partiti sono compatibili con la Carta dei Principi.

Proposta di modifica

° L'iscrizione e' preclusa alle persone appartenenti ad altri movimenti politici o iscritte ad altri partiti politici.

Votazione

	<b>Proposta Falbo</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>127</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>1</b>
Astenuti	<b>3</b>
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

## 7) Art. 7 rinnovo tessera

Modifica Art 7. Diritti e doveri degli iscritti (comma 5) - Cunti Rosaria

Attuale testo:

Gli iscritti hanno inoltre il dovere di partecipare attivamente alla vita democratica del movimento; versare con regolarità la quota annuale di iscrizione; favorire l'ampliamento delle adesioni al movimento e della partecipazione ai momenti aperti a tutti gli elettori; rispettare lo Statuto.

Modifica proposta:

Gli iscritti hanno inoltre il dovere di partecipare attivamente alla vita democratica del movimento; versare la quota annuale di iscrizione entro il 31 marzo; favorire l'ampliamento delle adesioni al movimento e della partecipazione ai momenti aperti a tutti gli elettori; rispettare lo Statuto

Votazione

	<b>Proposta Cunti</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>130</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>1</b>
Astenuti	<b>3</b>
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

## 8) Modifica Art. 16

Modifica Art 16. I Circoli territoriali, i Dipartimenti tematici e i Coordinamenti regionali – Grimaldi

Proposta:

## Art. 16. I Circoli territoriali, i Dipartimenti tematici e i Coordinamenti regionali

(il comma 3 dell' Art 11 diventa il comma 1 dell'Art 16)

1. Gli iscritti possono aderire ad un Circolo territoriale esistente oppure fondarne uno nuovo. Un Circolo territoriale è attivo finché ha almeno dieci iscritti. Gli iscritti aderiscono in automatico al Circolo territoriale esistente nell'area dove risiedono. Ogni nuovo Circolo, chiamato Circolo aderente, deve avere un minimo di dieci componenti e deve nominare un rappresentante. Un Circolo aderente può diventare Circolo territoriale dopo un anno di attività e una delibera del Comitato di Coordinamento nazionale. I Circoli territoriali di regola agiscono su base provinciale o multi provinciale, purché le province siano confinanti oppure – se non confinanti – appartengano alla medesima regione, senza possibilità di sovrapposizioni territoriali. Laddove nella medesima provincia si costituiscano più gruppi territoriali, l'area di riferimento di ciascun ambito territoriale sarà ripartita su base comunale tenendo conto sia della numerosità dei componenti sia della storicità dell'attività. Nelle città con oltre 300.000 abitanti è possibile la compresenza di più circoli. La decisione è presa dalla Segreteria e ratificata dal Comitato di Coordinamento.

2. Il Segretario, sulla base delle indicazioni del Congresso, individua due o più Dipartimenti tematici cui assegnare il compito di elaborare proposte specifiche, coerenti con gli obiettivi congressuali. Il Segretario, sentiti il Presidente e il Portavoce, nomina o revoca i responsabili dei Dipartimenti tematici. Ciascun Responsabile di Dipartimento potrà chiamare a collaborare con il Dipartimento uno o più iscritti di Unione Mediterranea, informando la Segreteria. Compito dei Dipartimenti è di intervenire con tempestività nella fase di elaborazione delle proposte programmatiche e di contrasto ad azioni pregiudizievoli per le nostre terre.

attuale testo:

## Art. 11. Il Congresso

3. Gli iscritti possono aderire ad un Circolo territoriale esistente oppure fondarne uno nuovo. Ogni nuovo Circolo, chiamato Circolo aderente, deve avere un minimo di dieci componenti e deve nominare un rappresentante, il quale non farà parte del Coordinamento. Un Circolo aderente può diventare Circolo territoriale dopo un anno di attività e una delibera del Comitato di Coordinamento nazionale. I Circoli territoriali di regola agiscono su base provinciale o multi provinciale, purché le province siano confinanti oppure – se non confinanti – appartengano alla medesima regione, senza possibilità di sovrapposizioni territoriali. Laddove nella medesima provincia si costituiscano più gruppi territoriali, l'area di riferimento di ciascun Ambito territoriale sarà ripartita su base comunale tenendo conto sia della numerosità dei componenti sia della storicità dell'attività. La decisione è presa dalla Segreteria e ratificata dal Comitato di Coordinamento.

## Art. 16. I Circoli territoriali, i Dipartimenti tematici e i Coordinamenti regionali

1. Il Segretario, sulla base delle indicazioni del Congresso, individua due o più Dipartimenti tematici cui assegnare il compito di elaborare proposte specifiche, coerenti con gli obiettivi congressuali. Il Segretario, sentiti il Presidente e il Portavoce, nomina o revoca i responsabili dei Dipartimenti tematici. Ciascun Responsabile di Dipartimento potrà chiamare a collaborare con il Dipartimento uno o più iscritti di Unione Mediterranea, informando la Segreteria. Compito dei Dipartimenti è di intervenire con tempestività nella fase di elaborazione delle proposte programmatiche e di contrasto ad azioni politiche ritenute in contrasto con gli obiettivi di UM

Viene introdotta e approvata una mozione Cunti che aggiunge quanto segue:

“Il circolo territoriale si intende sciolto se il numero minimo di 10 iscritti non viene ricostituito entro un anno”

Votazione

	<b>Proposta Grimaldi</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>120</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>3</b>
Astenuti	<b>7</b>
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

### **Altra proposta integrativa di Davide Abramo**

Modifica Art. 16 comma 2 - Nome Circoli Territoriali - DAVIDE ABRAMO

Testo attuale:

Nelle singole Regioni italiane in caso di istituzione di un solo circolo di Unione Mediterranea questo prenderà il nome di “CIRCOLO TERRITORIALE nomeregione”.

Qualora in una Regione siano presenti almeno due circoli, viene istituito un Coordinamento Regionale che, fatta salva l'autonomia di ogni singolo circolo, ha lo scopo di:

- coordinare l'azione politica e culturale sul territorio regionale;
- pubblicizzare e promuovere l'attività dei singoli circoli in modo da garantire la massima partecipazione alle iniziative organizzate dagli stessi;
- interloquire con Enti, Istituzioni e Movimenti di livello regionale;
- promuovere un'azione politica unitaria in occasione di elezioni a carattere regionale e nazionale.

Il Coordinamento Regionale prende il nome di “COORDINAMENTO REGIONALE nome regione”. Il singolo Circolo che, prima della nascita degli altri circoli, aveva tale nome dovrà cambiare il nome stesso.

Ogni Circolo presente nella Regione ha diritto ad essere rappresentato all'interno del Coordinamento Regionale secondo le regole di cui al punto seguente.

Il Coordinamento Regionale è costituito secondo le seguenti regole:

- in caso di presenza da due a quattro Circoli, ogni Circolo da 10 a 15 iscritti avrà 2 rappresentanti, quelli da 16 a 30 iscritti avranno 3 rappresentanti, quelli con più di 30 iscritti avranno 4 rappresentanti;
- in caso di presenza di più di quattro Circoli, ogni Circolo da 10 a 15 iscritti avrà 1 rappresentante, quelli da 16 a 30 iscritti avranno 2 rappresentanti, quelli con più di 30 iscritti avranno 3 rappresentanti.

I componenti del Coordinamento Regionale eleggono al loro interno il Coordinatore Regionale del “COORDINAMENTO REGIONALE nome regione” secondo regole conformi alla Carta dei Principi ed allo Statuto di Unione Mediterranea.



Nel Coordinamento Regionale non sono ammesse votazioni per delega, ma è consentito il voto telematico.

Testo modificato:

Nelle singole Regioni italiane in caso di istituzione di un solo circolo di Unione Mediterranea questo prenderà il nome di "CIRCOLO TERRITORIALE - Nome del territorio".

Qualora in una Regione siano presenti almeno due circoli, questi prenderanno il nome di "CIRCOLO TERRITORIALE - Nome del Territorio di competenza" e viene istituito un Coordinamento Regionale che, fatta salva l'autonomia di ogni singolo circolo, ha lo scopo di:

- coordinare l'azione politica e culturale sul territorio regionale;
- pubblicizzare e promuovere l'attività dei singoli circoli in modo da garantire la massima partecipazione alle iniziative organizzate dagli stessi;
- interloquire con Enti, Istituzioni e Movimenti di livello regionale;
- promuovere un'azione politica unitaria in occasione di elezioni a carattere regionale e nazionale.

Il Coordinamento Regionale prende il nome di "COORDINAMENTO REGIONALE nome regione". Il singolo Circolo che, prima della nascita degli altri circoli, aveva tale nome dovrà cambiare il nome stesso.

Ogni Circolo presente nella Regione ha diritto ad essere rappresentato all'interno del Coordinamento Regionale secondo le regole di cui al punto seguente.

Il Coordinamento Regionale è costituito secondo le seguenti regole:

- in caso di presenza da due a quattro Circoli, ogni Circolo da 10 a 15 iscritti avrà 2 rappresentanti, quelli da 16 a 30 iscritti avranno 3 rappresentanti, quelli con più di 30 iscritti avranno 4 rappresentanti;
- in caso di presenza di più di quattro Circoli, ogni Circolo da 10 a 15 iscritti avrà 1 rappresentante, quelli da 16 a 30 iscritti avranno 2 rappresentanti, quelli con più di 30 iscritti avranno 3 rappresentanti.

I componenti del Coordinamento Regionale eleggono al loro interno il Coordinatore Regionale del "COORDINAMENTO REGIONALE nome regione" secondo regole conformi alla Carta dei Principi ed allo Statuto di Unione Mediterranea.

Nel Coordinamento Regionale non sono ammesse votazioni per delega, ma è consentito il voto telematico.

Votazione

	<b>Proposta Abramo</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>120</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>3</b>
Astenuti	<b>7</b>
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

## 9) Art. 17

Modifica Art 17. Il Tesoriere – Grimaldi

Proposta

Art. 17. Il Tesoriere

1. Il Tesoriere è eletto dal Comitato di coordinamento nella prima riunione dopo il Congresso. Non può ricoprire altri incarichi e il suo mandato dura 4 anni, con possibilità di revoca del mandato con voto a maggioranza del Comitato di Coordinamento. Può essere coadiuvato da una tesoreria composta da tre membri, da lui nominata e ratificata dal Comitato di Coordinamento e ai cui membri può delegare specifiche competenze. Amministra i fondi a disposizione del movimento ed è responsabile della loro gestione. Promuove ogni utile iniziativa per l'autofinanziamento e l'acquisizione di ogni altra risorsa finanziaria; ne riferisce, per averne il parere, al Comitato di Coordinamento.

testo attuale:

1. Il Tesoriere è eletto dal Comitato di coordinamento nella prima riunione dopo il Congresso. Il suo mandato dura 4 anni, con possibilità di revoca del mandato con voto a maggioranza del Comitato di Coordinamento. E' coadiuvato da una tesoreria composta da tre membri, da lui nominata e ratificata dal Comitato di Coordinamento e ai cui membri può delegare specifiche competenze. Amministra i fondi a disposizione del movimento ed è responsabile della loro gestione. Promuove ogni utile iniziativa per l'autofinanziamento e l'acquisizione di ogni altra risorsa finanziaria; ne riferisce, per averne il parere, al Comitato di Coordinamento.

Votazione

	<b>Proposta Grimaldi</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>130</b>
Cartellini arancio (NO)	
Astenuti	
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

## 10) Art. 13

Modifica Art 13. Il Presidente – Grimaldi

Illustrata da Antonio Lombardi

proposta:

Art. 13. Il Presidente

1. Il Presidente del Movimento, che può anche non essere iscritto a Unione Mediterranea, è eletto con modalità definite dalla Segreteria finalizzate a consentire la più ampia partecipazione. Il Presidente resta in carica 4 anni.

testo attuale:

Art. 13. Il Presidente

1. Il Presidente del movimento, che può anche non essere iscritto a Unione Mediterranea, è eletto con una consultazione pubblica chiamata “le Mediterranee” con modalità che vanno definite dalla Segreteria e che sono finalizzate a consentire la più ampia partecipazione. Le Mediterranee per l’elezione del Presidente si tengono entro sei mesi dalla chiusura del Congresso. Il Presidente resta in carica 4 anni.

Votazione

	<b>Proposta Grimaldi</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>125</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>2</b>
Astenuti	<b>3</b>
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

## 11) Art. 3

Modifica Art 3. Costituzione e Sede – Grimaldi

proposta:

Art. 3. Costituzione e sede

Il movimento politico Unione Mediterranea si è costituito ufficialmente a Napoli il 24 novembre 2012 con codice fiscale 95183250638 e ha sede legale a Napoli, in via Vittoria Colonna 30. Il trasferimento della sede associativa, nell’ ambito dello stesso Comune, non comporta modifica statutaria.

testo attuale:

Art. 3. Costituzione e sede

Il movimento politico Unione Mediterranea si è costituito ufficialmente a Napoli il 24 novembre 2012 e ha sede legale a Napoli, in via Vittoria Colonna, 30.

Votazione

	<b>Proposta Grimaldi</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>130</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>0</b>
Astenuti	<b>0</b>
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

Ritirata da Pierluigi Peperoni la sua proposta sui dipartimenti tematici.

Alle ore 18:00 circa si dichiara chiusa la parte di congresso con le modifiche statutarie

Si procede alla Proclamazione degli eletti nel Comitato di Coordinamento, Collegio dei probiviri, Portavoce

Gli eletti risultano essere

#### **COMITATO DI COORDINAMENTO**

- 1) Sorrentino Flavia con voti 65
- 2) Altilia Carmen con voti 52
- 3) Gatto Lucia con voti 43
- 4) Procopio Salvatore con voti 42
- 5) Pisapia Annamaria con voti 39
- 6) Coppola Luigi con voti 31
- 7) Ferone Carmela con voti 30
- 8) La Greca Marta con voti 27
- 9) Marino Giuseppe con voti 27
- 10) Abramo Davide con voti 24
- 11) Cunti Rosaria con voti 22
- 12) Lo Passo Stefano con voti 22
- 13) Iodice Carmine con voti 20
- 14) Vitale Fabio con voti 19
- 15) Labruna Francesco con voti 18
- 16) Sollo Cristina con voti 17
- 17) Altilia Rosaria con voti 13
- 18) Caner Massimo con voti 12
- 19) Cafararo Franco con voti 10
- 20) Vitiello Fabio con voti 10

Vengono esclusi i seguenti eletti tra i primi 20 in quanto già di diritto nel Coordinamento in qualità di segretari di circolo:

Falbo Francesco con voti 19; Mafredelli Nicola con voti 14; Mastruzzo Massimo con voti 14

#### **COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

- 1) Capezzuto Carlo
- 2) Cesario Vincenzo
- 3) Lombardi Antonio

#### **PORTAVOCE**

Di Brango Vincenzo

#### **NON ELETTI**

Candidati al Coordinamento non eletti e voti:

24) Apuzzo Antonio con voti 9 (già resp. di circolo)

25) Esposito Ciro con voti 9

26) D'Agostino Antonio con voti 8

27) Monteforte Patrizia con voti 8

28) Corapi Giuseppe con voti 4

29) Grimaldi Martino con voti 4

30) Santoro Domenico con voti 3

31) Teti Giuseppe con voti 1

32) Cottone Ermelinda con voti 0

33) Intelisano Sebastiano con voti 0

34) Puccio Maria Grazia con voti 0

Alle ore 18:15 si procede alla sola elencazioni delle mozioni tematiche che saranno discusse il giorno seguente

Alle ore 18:30 circa si dichiara chiusa la prima giornata di congresso

## Domenica 25 Settembre

Alle ore 9:00 cominciano le registrazioni dei partecipanti al desk

L'assemblea all'unanimità decide di ammettere in discussione tutte le mozioni tematiche presentate nel forum, anche se non hanno raggiunto il minimo delle 10 sottoscrizioni.

### Mozioni tematiche

#### **Quota d'iscrizione – Peperoni**

Al fine di incrementare la base militante, propongo di creare una quota d'iscrizione per le categorie protette.

Disoccupati e studenti potranno iscriversi a tutti gli effetti al movimento, semplicemente dichiarandosi "categoria protetta" e potendo accedere alla quota di iscrizione agevolata e simbolica di 1 euro che dovrà essere versata all'atto dell'iscrizione.

Sulla proposta si apre un acceso dibattito a cui partecipano Falbo, Procopio e Teti

Giuseppe Teti presenta una mozione con la proposta di non ammettere al voto gli iscritti che abbiano versato la quota di 1 euro.

Si procede alla votazione

Votazione

	<b>Proposta Peperoni</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>120</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>3</b>
Astenuti	<b>8</b>
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

Si procede anche alla votazione sulla mozione Teti che viene respinta con 104 cartellini arancio, 25 verdi, 10 astenuti.

## Mozione tematica sui simboli identitari – Lombardi

Unione Mediterranea, considerando l'importanza educativa e politica che i simboli rivestono per la memoria, l'identità e l'agire corale e consapevole di un popolo, promuove la conoscenza e diffusione della bandiera storica delle Due Sicilie, quale simbolo fondamentale dell'identità culturale e politica del popolo dell'attuale Italia del Sud.

Nel medesimo territorio UM sostiene la cancellazione dall'odonomastica di personaggi collegati all'invasione e conquista del Regno, soprattutto se resisi responsabili di gravi episodi di violenza. UM punta, quindi, a far sostituire tali intitolazioni con altre di taglio meridionalista o con il semplice ripristino dei toponimi antecedenti la propaganda risorgimentale.

### Votazione

	<b>Proposta Lombardi</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>140</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>1</b>
Astenuti	<b>4</b>
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

## L'Europa per il Meridione: la via per il riscatto attraverso le riforme delle istituzioni Europee – Grimaldi

L'Europa per il Meridione: la via per il riscatto attraverso le riforme delle istituzioni Europee.

La via del riscatto del Meridione passerà soprattutto per la riforma dell'istituzioni Europee affinché queste diventino il luogo di concretizzazione dell'Europa per il Meridione.

Nel quadro più ampio di democratizzazione dell'Europa, intendiamo batterci per costruire l'Europa dei popoli e delle regioni, trovando la giusta collocazione al Meridione affinché ne tragga il suo riscatto.

L'Unione europea è stata un vittoria straordinaria per tutti perché ha unito nella pace i popoli con diverse lingue e differenti culture. Con essa fu dimostrata che era possibile creare una struttura di diritti umani all'interno del continente che è stato teatro di feroci guerre e di razzismo non poco tempo prima.

Purtroppo, i popoli europei, durante il loro sforzo di riconoscersi tra la moltitudine e la diversità delle loro lingue delle loro culture, oggi si ritrovano divisi da una burocrazia. Questa sta distruggendo politicamente l'Europa poiché provoca un pericoloso ritorno all'antieuropeismo.

Le istituzioni Europee, una volta nata per unire, oggi dividono perché creano nazioni le une contro le altre risvegliando il nazionalismo, l'estremismo e il razzismo. La sua crisi sta facendo chiudere i nostri popoli in se stessi, li mette gli uni contro gli altri, amplificando nazionalismi preesistenti e xenofobia. Non a caso in Italia, le ultime propagande leghiste cavalcano l'onda dell'antieuropeismo per alimentare sempre di più l'antipolitica interna della chiusura delle frontiere e fomentando la paura xenofoba contro gli immigrati.

Condividiamo i giudizi politici che attribuiscono le cause del collasso dell'UE all'inganno illegittimo che le Istituzioni Europee perpetrano ai danni dei popoli: tali Istituzioni si presentano come una istituzione "apolitica", "tecnica", "procedurale" e "neutrale", in realtà sono una istituzione ultra politica, opaca ed imposta dall'alto per sottrarre agli europei il diritto democratico di decidere sul denaro, finanza, condizioni lavorative e ambiente.

Condividiamo la proposta di formare un'assemblea costituente, in cui "gli europei hanno il diritto di esaminare l'avvenire dell'Unione, e il dovere di trasformare l'Europa in democrazia piena e intera, dotata di un Parlamento sovrano che rispetta l'autodeterminazione nazionale e condivide il potere con i parlamenti nazionali, i consigli regionali, i consigli comunali. L'assemblea costituente avrà il potere di decisione su una futura costituzione democratica, che rimpiazzerà tutti i trattati europei esistenti nei 10 anni." (fonte progetto Diem25). Diem25 è un movimento di democratici, paneuropeo e senza confini con l'obiettivo di democratizzare l'Europa per impedire la sua disintegrazione e di ridare potere ai popoli d'Europa.

Nel disegno europeo più ampio del progetto Diem25, riconosciamo chiaramente le caratteristiche dell'Europa per il Meridione che auspichiamo. Essa è :

- un' Europa democratica in cui tutta la autorità politica parte dai popoli sovrani d'Europa
- un' Europa decentralizzata che impiega il potere centrale per massimizzare la democrazia a livello locale
- un' Europa pluralista costituita da regioni, etnicità, credo, nazioni, lingue e culture diverse
- un' Europa egualitaria che promuove le differenze e pone fine a ogni forma di discriminazione
- un' Europa colta che trae beneficio dalla diversità culturale dei suoi popoli
- un' Europa sociale che riconosce la mancanza di sfruttamento come requisito per la libertà autentica.

L'appello è chiaro: "passiamo da un'Europa del 'noi i governi' e del 'noi tecnocrati' ad un' Europa del 'noi popoli Europei'". La lotta per la democrazia deve necessariamente partire dalla base a livello locale regionale o nazionale ma resta insufficiente se è condotta senza strategia internazionalista.

Con l'intento di internazionalizzare i nostri obiettivi di movimento meridionalista, proponiamo i seguenti punti di programma:

1. Partecipare direttamente ai lavori per costruire l'Europa dei popoli e delle regioni, nell'ambito delle Istituzioni Europee, aderendo al partito EFA;
2. Riunire le forze meridionali, civiche e politiche, all'interno di tale strategia internazionalista Europea;

EFA (European Free Alliance) è il principale partito europeo che si impegna a portare le istanze delle regioni europee desiderose di conservare la propria identità ed autonomia. Esso fa parte di un gruppo parlamentare, istituito presso il Parlamento Europeo, insieme ai partiti ambientalisti/ Verdi d'Europa. L'ideologia di fondo di EFA tende al progressismo (centro/sinistra). EFA raggruppa diversi movimenti identitari o che sostengono la politica dell'indipendentismo o simili forme di federalismo o di autogoverno per la propria regione o per le cosiddette nazioni senza Stato. Lo scopo di EFA è quello di creare, all'interno della cornice europea, uno stato federale tra tutti i popoli che ne fanno parte, superando la concezione di Stato nazionale, eredità del giacobinismo settecentesco. Alcuni dei movimenti o partiti che fanno parte EFA sono: National Scottish Party, Esquerra Republicana de Catalunya, il Partito Occitano, il Partito Sardo d'Azione.



Dalla dichiarazione della Convenzione di Bruxelles (1981), il partito ha sostenuto la forma di regionalismo integrato come caratterizzazione di una forma di federalismo delle regioni europee, in cui le decisioni vengono prese al livello più basso possibile. La solidarietà è un principio fondamentale, per cui l'EFA sostiene "la giustizia sociale progressista" e afferma che "l'autorità federale europea ha una responsabilità particolare per aiutare le regioni meno favorite a raggiungere la parità".

Dal 1990, l'EFA rende esplicito quei valori ideologici fondamentali negli statuti del partito: unisce l'aspirazione all'unità europea, la libertà dei popoli, la sussidiarietà e la solidarietà (che si applicano a tutte le persone del mondo), prevede la "difesa dei diritti umani e dei diritti dei popoli, in particolare il diritto di autodeterminazione".

L'Europa dei Popoli deve essere la patria di tutte le comunità etniche e regionali che appartengono alla tradizione storica e culturale europea. Ciò implica che contatti vanno ricercati anche con le persone che vivono negli stati dell'Europa orientale, per preparare la loro eventuale integrazione in Europa dei popoli e per evitare che le correnti di blocchi che portano a un'ulteriore alienazione di questi popoli. L'Europa dei popoli non dovrebbe essere permesso di diventare l'ennesimo blocco di potere. Al contrario, la politica europea deve essenzialmente mirare a promuovere la pace, attraverso un approccio costruttivo ai problemi del sottosviluppo, la decisione internazionale del lavoro e della cooperazione in tutto il mondo.

EFA si batte per:

- la democrazia per le nazioni senza stato e delle regioni d'Europa
- il rispetto e il riconoscimento dei diritti delle minoranze
- fine al razzismo e alla xenofobia
- la giustizia sociale e politica progressista
- lo sviluppo sostenibile e la tutela dell'ambiente
- Risoluzione pacifica dei conflitti e la fine della guerra

I deputati EFA hanno ottenuto un maggiore riconoscimento per le nazioni e regioni senza stato europee, battendosi per le regioni svantaggiate d'Europa, per il fair play, per indirizzare i suoi fondi strutturali europei verso quelle regioni.

EFA agisce in Italia attraverso l'Alleanza dei Popoli Liberi (o APL), struttura di coordinamento dei membri "italiani" del gruppo europeo. Il nostro Movimento partecipò come osservatore nel settembre di un anno fa al forum dell'Europa dei Popoli tenuto in provincia di Varese, in cui incontrammo già fa gli esponenti dei gruppi EFA ed APL. Per ciò che riguarda quest'ultima esiste già un membro che professa idee meridionaliste, che dallo scorso anno si impegna a riportare le Due Sicilie in Europa. Questo dato è rilevante dal momento che il regolamento di APL non permette l'adesione di un movimento se lo stesso è "in concorrenza" su un territorio con un altro movimento già membro. Per superare quest'ostacolo, i movimenti che insistono sullo stesso territorio dovrebbero allearsi sotto una sigla comune con lo scopo di aderire ad APL, anche se non necessariamente i movimenti devono anche partecipare assieme a competizioni elettorali.

Questo requisito ci introduce al secondo punto di programma.

Come attività propedeutica all'adesione ad EFA, il Movimento dovrà prevedere la definizione dell'unione di intenti con l'altro movimento meridionalista affinché insieme si rappresentino le Due Sicilie in Europa. Questo esercizio farà da esempio per le altre forze meridionali e meridionaliste a cui proporre l'adesione a tale strategia internazionalista europea. Un tema, quello dell'aggregazione, al quale siamo affezionati fin dalla nascita del nostro Movimento ma che per troppe volte non ha ottenuto i risultati attesi. Pensiamo che discutere della nostra Terra nel contesto Europeo possa farci superare le divisioni di carattere

personalistico che hanno caratterizzato le precedenti esperienze perché ci libererebbe dalle costrizioni del colonialismo mentale in cui siamo costretti ad operare all'interno dei confini nazionali. Ovviamente non intendiamo solo l'unità d'azione del meridionalismo ma occorre coinvolgere nuove energie: studenti, professori, imprenditori, medici, disoccupati, famiglie, associazioni civiche che, come noi, non vogliono arrendersi.

#### Votazione

	<b>Proposta Grimaldi</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>130</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>12</b>
Astenuti	<b>2</b>
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

#### **Mozione Federalista (per un partito identitario) – Intelisano**

Preso atto dello spaventoso stato coloniale che interessa i nostri territori, che si traduce nelle svariate forme del sottosviluppo periferico, nella tragica desertificazione culturale, demografica e quindi sociale tutt'oggi in corso.

E in risposta alle minacce, sempre più tangibili, di accentramento di potere (da parte dei governi Italiani, Americano o del concerto UE), non ultima la trovata Renziiana di modificare la costituzione, sfociata poi in questo referendum di novembre nel quale a fronte di qualche taglio (risparmio) di fatto accentra prepotentemente il potere (anche modificando il famigerato titolo V), se prestiamo inoltre attenzione al fatto che tutto il testo del referendum è opera ESCLUSIVA del governo in carica, capiamo subito che si tratta ancora una volta dell'ennesima aggressione coloniale bella e buona.

Ormai 155 anni sono passati. Al di là delle polemiche che seguono giustamente la faticosa ricostruzione storica e la doverosa revisione di tutta la mitologia unitaria è arrivato il momento giusto per dire in maniera chiara e decisa a tutti i nostri concittadini che la tanto osannata UNITA' è STATA TRADITA, ed incentrare su questo concetto tutti i nostri sforzi.

Il "come" si svolsero i fatti passati è importantissimo, ma è altrettanto importante che tutti prendano al più presto conoscenza dell'insostenibile situazione attuale e delle prove tangibili che il "tradimento" porta con sé.

Il nostro partito, anche se composto da anime eterogenee con storie politiche e personali divergenti, deve trovare, se vuole emergere e raggiungere quindi risultati entusiasmanti (rispetto alle famigerate cifre da prefisso telefonico), un percorso chiaro e condiviso che ci permetta davvero di realizzare al meglio le nostre aspirazioni collettive di DECOLONIZZAZIONE e a ben vedere per far sì che questo avvenga è obbligatorio mettere mano all'attuale costituzione della repubblica italiana.

pertanto Propongo:

Di essere i promotori e gli attori principali di una Riforma Costituzionale che evolva lo Stato Unitario odierno in uno con assetto istituzionale Federale.

Tralasciando, per il momento, la farraginoso discussione su quali dovrebbero essere i soggetti Federati e quali potrebbero poi essere i loro confini (spazio decisionale che lascerei volentieri nelle mani delle popolazioni insediate negli stessi territori);

Mi preme far notare quanto sia grande la portata di questa tematica che di per sé trascende, ma non snatura gli interessi meridionali interessando gioco forza anche i territori centro-settentrionali dello Stato Italiano;

In una sola mossa, a mio modo di vedere, possiamo essere fin da subito alternativi al Renzismo monocratico, alla Lega razzista e xenofoba e al M5S che da partito (o non-partito) tanto cerchiobottista quanto antisistema non è ancora stato in grado di esprimere una progettualità politica definita e coerente;

Sta a noi che RIABBIAMO un passato, la forza per acquisire il potere di immaginare finalmente un futuro costruttivo e dignitoso.

Tecnicamente:

Propongo di organizzare in seno al partito una Commissione Interregionale ad hoc (anche on-line) che discuta di come materializzare (traducendolo giuridicamente) e che definisca e coordini questo nuovo impegno politico.

Nel pratico ricordo che queste modifiche costituzionali consistono in una riforma snella e organica che tocca pochissimi articoli nella sostanza e pochi altri a cui vengono sostituite singole parole.

Ma con queste semplici migliorie alla Costituzione possiamo attuare e concretizzare un progetto IDENTITARIO e spezzare così le pesanti catene che da troppo tempo ci costringono ad essere subalterni o peggio a non essere noi stessi.

Votazione

	<b>Proposta Intelisano</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>125</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>18</b>
Astenuti	<b>4</b>
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

Guglielmo Ursumando decide di ritirare la propria mozione tematica, che comunque sul forum non aveva raggiunto il numero minimo di sottoscrizioni.

L'assemblea decide di passare subito alla discussione delle mozioni politiche e di lasciare in coda la discussione delle ultime mozioni tematiche.

Si passa quindi alle mozioni politiche generali

## **MOZIONI GENERALI**

Le mozioni politiche generali sono tre:

- PER LA RICOSTRUZIONE DELLA CASA MEDITERRANEA - FRANCESCO TASSONE
- MOZIONE POLITICA GENERALE CONGRESSO 2016 – PEPERONI
- PERCORSO DI RIFONDAZIONE -promotore: placido altimari

Si omette dal verbale il testo delle mozioni generali che è reperibile dal forum di UM.

Il primo ad illustrare la propria mozione è l'avv. Francesco Tassone, segue Pierluigi Peperoni. Martino Grimaldi legge la mozione di Placido Altimari che è assente

Si procede intanto alle votazioni delle mozioni politiche con relativo candidato segretario. La votazione avviene attraverso scheda nell'urna.

Alle 11.45 si dichiarano chiuse le registrazioni dei partecipanti. Gli aventi diritto al voto presenti, con relative deleghe, sono 155. La maggioranza per l'elezione al primo turno è dunque fissata a 78.

Si stabilisce il termine per le votazioni alle ore 12.15

Alle ore 12:00 circa si riprende con le ultime mozioni tematiche da discutere.

### **MOZIONE CIRCOLO DI CASERTA U.M. "TERRA DI LAVORO" – Evangelista**

E' già da diversi anni che scontiamo difficoltà organizzative dovute essenzialmente a:

- dimensione ancora ridotta delle adesioni al Movimento;
- distribuzione della nostra presenza su un territorio geograficamente molto esteso;
- la natura volontaristica della partecipazione all'attività politica;
- ridotte disponibilità economiche;

Il tentativo di mettere in rete mediante social i diversi livelli organizzativi, in particolare il Comitato Direttivo, non solo non ha sortito effetti positivi ma è stato spesso motivo di confusione e "posticce" conflittualità.

Se come U.M. vogliamo continuare ad essere utili alla causa meridionalista dobbiamo da questo Congresso impegnarci a costruire una Organizzazione più efficiente e produttiva.

PROPOSTA

1. confermare l'autonomia di iniziativa ed economica (v. nota) delle realtà locali – sempre nel rispetto dei principi fondativi e della linea politica uscita dal Congresso;
2. un braccio esecutivo costituito dalla Segreteria e dai Responsabili Regionali e Provinciali a cui compete l'attuazione della linea politica;
3. il Comitato Direttivo, liberato dalle incombenze del "quotidiano" potrà organizzarsi in "Commissioni di Studio" che, anche con l'aiuto di personalità esterne ma vicine al Movimento, possa dare un contributo alla costruzioni della nostra cultura politica.

Nota - I Circoli possono trattenere il 50% delle quote degli iscritti o di eventuali donazioni da Privati o Enti

PROMOTORI: IODICE CARMINE, MAURIZIO REDI, PATRIZIA MONTEFORTE, PATRIZIA FILIPPONE, VINCENZO NAPOLETANO, MARIANNA CIERVO, VINCENZO MARROCCO, BENNARDINA EVANGELISTA, FILOMENA VECCIA, ROSA MARIA VECCIA

Votazione

	<b>Proposta Evangelista</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>120</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>4</b>
Astenuti	<b>10</b>
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

### Creazione comitati d'azione Territoriali – Cottone

La promozione dei comitati d'azione Territoriali:

è proposta la promozione e il riconoscimento di "Comitati d'azione territoriali", che quali organismi autonomi possano coinvolgere la cittadinanza -nella sua pluralità partitica e apartitica- e interagire con gli Enti preposti al governo delle problematiche da cui i Comitati prendono origine e finalità.

Ambiti d'azione dei Comitati possono per esempio essere:

- a) la scuola, intervenendo nei consigli d'istituto, per l'adozione di testi e di percorsi formativi che introducano la lettura critica della storia, recuperandone le verità nascoste;
- b) la creazione di "sportelli d'ascolto", che raccolgano e organizzino le singole volontà di impresa economica per coordinarle in gruppi di studio e di lavoro, eventualmente sviluppati in associazioni;
- c) l'osservazione e la denuncia delle emergenze urbane, dal manto stradale all'utilizzo del patrimonio immobiliare;
- d) la tutela dei diritti di utilizzazione del suolo pubblico da parte degli artisti e dei creatori d'opere del proprio ingegno, resi incerti dalla regolamentazione che localistica ben si dispone all'incuria e all'arbitrio;
- e) etc. etc.

## Votazione

	<b>Proposta Cottone</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>12</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>31</b>
Astenuti	<b>100</b>
Esito votazione	<b>RESPINTA</b>

## **Lettera per l'istituzione di una Macroregione Meridionale Autonoma sui territori delle ex-Due Sicilie – Gombos**

La proposta politica effettiva è di iniziare un percorso che porti all'istituzione di una Macroregione Meridionale Autonoma sui territori delle ex-Due Sicilie, sia che venga intesa come passo verso un'eventuale indipendenza dall'Italia, sia che risulti invece funzionale solo ad un ridisegno federale paritario dello Stato Italiano.

Si ritiene, a questo fine, che il primo passo sia l'invio di una lettera di richiesta dell'istituzione della Regione stessa al governo italiano ed ai deputati e senatori del parlamento italiano, prendendo spunto (in contrasto) dalla proposta di riorganizzazione delle regioni italiane (Ranucci-Morassut, 2014), uscita sui giornali un po' di tempo fa.

Questo non perché ci si aspetti una risposta positiva dalle stesse istituzioni, difficile infatti che una lettera possa indurre un governo, e più in generale uno stato, che dimostra continuamente una particolare ostilità alle nostre terre, a prendere una decisione per esse positiva (si potrebbe al più sperare in un effetto imprevisto e collaterale della conclamata incapacità di parecchi dei destinatari, ma non conviene farci affidamento): il suo invio (e la pubblicizzazione di tale invio tramite stampa ed eventuali altri media che si riuscisse a coinvolgere) sarebbe utile piuttosto per aprire il problema, ottenendo per esso almeno un minimo di visibilità.

Il punto iniziale, infatti, per il riconoscimento di un territorio è la sua visibilità all'esterno: dei confini, non per escludere ma per de-finire (dal latino: stabilire i confini, limitare, circoscrivere), ed un nome riconosciuto.

Si omette la lettera di cui si può reperire l'intero testo sal forum UM

## Votazione

	<b>Proposta Gombos</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>135</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>5</b>
Astenuti	<b>5</b>
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

## Unità dei movimenti meridionalisti – Pannella

Unione Mediterranea ha già nel suo nome la volontà di aggregare le varie sensibilità meridionali e meridionalistiche interessate alla costituzione di una forza unitaria. Il risultato delle ultime elezioni comunali 2016, segnate dalla grande frammentazione delle forze meridionali, mostra che la grande potenzialità dell'ideale meridionalista, necessita appunto di una forza unitaria quale dovrebbe essere UM.

A tal proposito si chiede che il futuro direttivo di UM si caratterizzi per una forte e decisa volontà unificativa di quanti più possibili gruppi, associazioni e partiti meridionali. All'uopo promuova anche incontri e tavole di lavoro con quelle realtà meridionali a noi distanti, per un necessario dialogo.

### Votazione

	<b>Proposta Pannella</b>
Cartellini verdi (SI)	<b>130</b>
Cartellini arancio (NO)	<b>4</b>
Astenuti	<b>5</b>
Esito votazione	<b>APPROVATA</b>

Si dichiara completata la discussione sulle mozioni tematiche.

La commissione elettorale dichiara chiusa la fase di spoglio e Antonio Lombardi procede alla lettura del verbale finale.

Aventi diritto al voto: 155

Maggioranza al primo turno: 78

### Primo turno

148 voti validi; 1 bianca; 6 nulle

Altimari: 3 voti

Peperoni: 74 voti

Tassone: 71 voti

Nessuno raggiunge la maggioranza per cui si procede alla lettura dei dati di ballottaggio votati sulla medesima scheda nel lato destro

## **Secondo turno**

125 voti validi; 16 bianche; 14 nulle

**Peperoni: 63**

Tassone: 56

Altre combinazioni di ballottaggio: 6

Viene proclamato nuovo segretario politico nazione di MO-Unione Mediterranea

**Pierluigi Peperoni**

Alle ore 13:00 circa si dichiara chiuso il III Congresso nazionale di MO-Unione Mediterranea